

Direzione: INCLUSIONE SOCIALE

Area: POLITICHE PER L'INCLUSIONE

DETERMINAZIONE

N. G07757 del 07/06/2019

Proposta n. 8912 del 22/05/2019

Oggetto:

Costituzione di un gruppo di lavoro per l'elaborazione di "Linee guida regionali in materia di centri anziani".

Oggetto: Costituzione di un gruppo di lavoro per l'elaborazione di "Linee guida regionali in materia di centri anziani".

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PER L'INCLUSIONE SOCIALE**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Politiche per l'Inclusione

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed in particolare l'articolo 58, che disciplina la costituzione dei gruppi di lavoro;
- la deliberazione della Giunta regionale del 24 aprile 2018, n. 203, con la quale è stata, tra l'altro, istituita la Direzione regionale per l'Inclusione Sociale;
- la deliberazione della Giunta Regionale del 5 giugno 2018, n. 268, con la quale è stato conferito al dott. Valentino Mantini l'incarico di Direttore della Direzione regionale per l'Inclusione Sociale;

VISTE

- la legge 10 agosto 2016, n. 11 concernente "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio" ed in particolare l'articolo 28 rubricato "Centro diurno e Centri anziani";
- la Deliberazione della Giunta regionale 6 febbraio 2004, n. 67 recante "Schema-tipo per il Regolamento comunale del centro anziani";
- la Deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2004, n. 1304 recante "Requisiti per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture che prestano i servizi di Mensa sociale e accoglienza notturna, i Servizi per la vacanza, i Servizi di emergenza e di pronto intervento assistenziale e dei Centri diurni" e successive modifiche e, in particolare, il paragrafo I.B.4.4.C dell'allegato relativo ai centri anziani;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 24 gennaio 2019, n. 1 recante "Piano sociale regionale denominato "Prendersi cura, un bene comune";

TENUTO CONTO che il citato articolo 28 della L.R. n. 11/2016 prevede che:

1. il centro diurno è una struttura di tipo aperto che fornisce prestazioni socioeducative, di socializzazione, di aggregazione e di recupero, destinate ai soggetti in età evolutiva, alle persone con disabilità ed alle persone con

disagio psichico, è collegato con le strutture ed i servizi del territorio e può offrire anche prestazioni di supporto all'assistenza domiciliare nonché servizi tesi a dare risposta ai bisogni degli anziani affetti da Alzheimer;

2. il centro anziani, ispirato ai principi della partecipazione, dell'indipendenza, dell'autorealizzazione e della tutela della dignità degli anziani, è una struttura polivalente di aggregazione e di propulsione della vita sociale, culturale e ricreativa delle persone anziane, che ne promuove la presenza attiva nel territorio, la valorizzazione delle capacità, delle funzioni motorie, cognitive e creative e lo scambio intergenerazionale, aiutando l'anziano ad orientarsi ed informarsi sui servizi sociali e sanitari promossi dal sistema integrato;
3. gli utenti del centro anziani sono fruitori del servizio e soci a tutti gli effetti, responsabili e parti attive nella programmazione delle attività e nella scelta degli interventi, in stretto collegamento con il servizio sociale del comune e in integrazione con i servizi territoriali;
4. il centro anziani, nell'ambito della propria autonomia e nel rispetto dell'anziano, svolge, in particolare:
 - a) attività ricreativo-culturali;
 - b) promozione dell'attività di volontariato, in collaborazione con gli enti locali, anche ai fini della vigilanza scolastica e della tutela del verde pubblico;
 - c) attività ludico-motorie, anche attraverso l'organizzazione di corsi presso il centro o presso altri luoghi;
 - d) attività di scambio culturale e intergenerazionale;
 - e) attività formative e informative sui servizi sociali e sanitari promossi dal sistema integrato;
 - f) attività di rilevanza sociale e di apertura al territorio;

CONSIDERATO che

- l'invecchiamento della popolazione rappresenta una delle più importanti trasformazioni sociali del nostro tempo e contribuisce a interrogare i sistemi di welfare nelle loro dimensioni distributive, finanziarie, organizzative e politiche;
- progressivamente le persone adulte avranno una più lunga speranza di vita in una società fortemente invecchiata e, a seguito delle dinamiche demografiche, potranno contare su un limitato numero di "caregiver" potenziali in quanto molti anziani saranno senza figli o avranno un solo figlio;
- si rende necessario rivedere le politiche di welfare per le persone anziane attraverso un sistema che preveda una maggiore erogazione e diversificazione di interventi e servizi a loro supporto;

TENUTO CONTO che il citato art. 28 della L.R. 11/2016 al comma 5 prevede che "I requisiti per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura e al funzionamento del centro diurno e del centro anziani sono stabiliti con deliberazione della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 2 della l.r. 41/2003";

CONSIDERATO

- che negli anni l'organizzazione dei centri anziani è andata diversificandosi, sia per scelte amministrative degli enti locali titolari, sia per l'esigenza operativa di rispondere a sempre nuovi bisogni degli utenti e frequentatori del centro;
- pertanto opportuno redigere ed adottare linee guida regionali, in grado di garantire omogeneità ed universalità all'offerta di servizi dei centri anziani su tutto il territorio regionale;

RITENUTO pertanto

- a) di costituire un gruppo di lavoro per l'elaborazione di Linee guida regionali in materia di centri anziani con i seguenti obiettivi:
 - 1) effettuare una ricognizione della rete esistente, in termini di forma giuridica e modelli organizzativi dei centri;
 - 2) dare indicazioni operative sulla forma statutaria e modelli di governance più adeguati alla realtà attuale;
 - 3) dare indicazioni ai distretti sociosanitari sulle modalità autorizzative e di vigilanza;
- b) al fine di garantirne la adeguata partecipazione, di coinvolgere nel gruppo esponenti dei portatori di interesse più qualificati in materia,
- c) di individuare quali componenti del gruppo di lavoro:
 - il Dott. Valentino Mantini, Direttore della Direzione regionale per l'Inclusione Sociale, o un suo delegato, nella qualità di coordinatore del gruppo;
 - la Sig.ra. Maria Giovanna Di Biase, funzionaria in servizio presso l'Area Politiche per l'Inclusione;
 - un rappresentante del Comune di Roma Capitale;
 - un rappresentante di ANCI Lazio;
 - tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei pensionati;
 - un rappresentante dell'Associazione Nazionale Centri Sociali, Comitati Anziani e Orti (ANCESCAO) Lazio;
 - un rappresentante dell'Associazione per l'invecchiamento attivo AUSER Lazio;
 - un rappresentante dell'Associazione Diritti degli anziani ADA Lazio;
 - un rappresentante dell'Associazione Nazionale Tutte l'Età Per la Solidarietà ANTEAS Lazio;
 - un rappresentante della Federazione Anziani e Pensionati, FAP ACLI Lazio;
- d) di prevedere che il gruppo possa essere integrato, qualora si riscontri la necessità di avvalersi di ulteriori apporti professionali;
- e) di prevedere che il gruppo debba terminare il proprio mandato entro il 31 dicembre 2019;
- f) che, al termine del lavoro il gruppo consegni alla direzione un documento scritto, per le successive valutazioni e l'eventuale adozione con apposito atto amministrativo;

ATTESO che, ai componenti del gruppo di lavoro, per l'espletamento di tale attività, non verranno corrisposte indennità, compensi e rimborsi spese comunque denominati a carico dell'Amministrazione regionale e, pertanto, la presente determinazione non comporta oneri per l'Amministrazione regionale;

DETERMINA

per quanto espresso in premessa, che si intende integralmente riportato

1. di costituire un gruppo di lavoro per l'elaborazione di Linee guida regionali in materia di centri anziani, con i seguenti obiettivi:
 - effettuare una ricognizione della rete esistente, in termini di forma giuridica e modelli organizzativi dei centri;
 - dare indicazioni operative sulla forma statutaria e modelli di governance più adeguati alla realtà attuale;
 - dare indicazioni ai distretti sociosanitari sulle modalità autorizzative e di vigilanza;
2. di coinvolgere nel gruppo esponenti dei portatori di interesse più qualificati in materia, al fine di garantirne la adeguata partecipazione;
3. di individuare quali componenti del gruppo di lavoro:
 - il Dott. Valentino Mantini, Direttore della Direzione regionale per l'Inclusione Sociale, o un suo delegato, nella qualità di coordinatore del gruppo;
 - la Sig.ra. Maria Giovanna Di Biase, funzionaria in servizio presso l'Area Politiche per l'Inclusione;
 - un rappresentante del Comune di Roma Capitale;
 - un rappresentante di ANCI Lazio;
 - tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei pensionati;
 - un rappresentante dell'Associazione Nazionale Centri Sociali, Comitati Anziani e Orti (ANCESCAO) Lazio;
 - un rappresentante dell'Associazione per l'invecchiamento attivo AUSER Lazio;
 - un rappresentante dell'Associazione Diritti degli anziani ADA Lazio;
 - un rappresentante dell'Associazione Nazionale Tutte l'Età Per la Solidarietà ANTEAS Lazio;
 - un rappresentante della Federazione Anziani e Pensionati, FAP ACLI Lazio;
4. il gruppo può essere integrato, qualora si riscontri la necessità di avvalersi di ulteriori apporti professionali;
5. il termine delle attività del gruppo è fissato al 31 dicembre 2019;
6. al termine delle attività il gruppo di lavoro dovrà consegnare alla Direzione regionale per l'Inclusione sociale un documento scritto, per le successive valutazioni e l'eventuale adozione con apposito atto amministrativo;
7. il supporto amministrativo del gruppo di lavoro è demandato all'Area Politiche per l'Inclusione della Direzione regionale per l'Inclusione sociale;

8. la partecipazione al gruppo di lavoro è a titolo gratuito e, pertanto, non presenta oneri aggiuntivi per la Regione Lazio.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore Regionale
Valentino Mantini